

“Emigrazione ed associazionismo: l'esempio del Trentino”

Francesco Bocchetti

22/04/2021



2



Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union





MIGRATIONS AND ASSOCIATIONS

THE CASE OF TRENTINO (NORTH EAST ITALY)





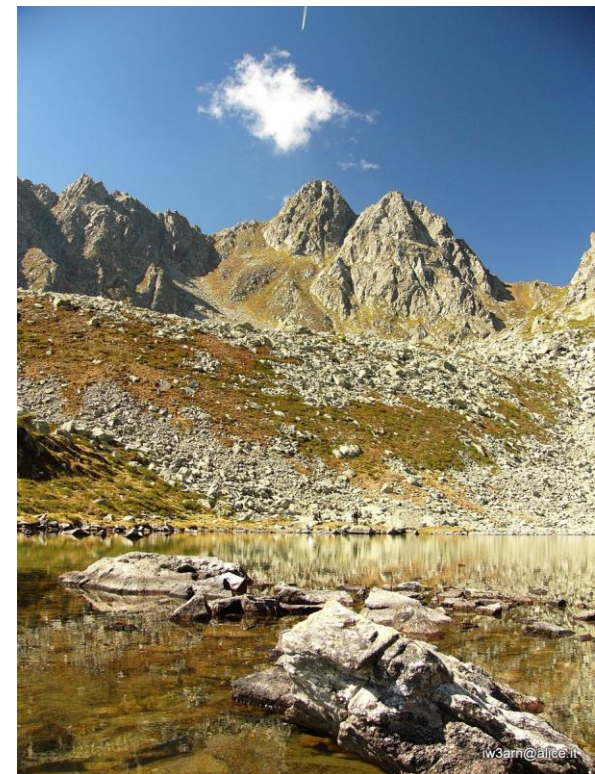
TRENTINO IS...

A Province of north – east Italy:

Extension 7,500 Sqkm

Population 500,000

Characterized by mountains and valleys,
strong regional and local identity,
geographical, historical and cultural ties
to both Austria and Italy.



Maps by wikipedia
Photo by Ugo Fanti

THE «GREAT MIGRATION»

1870-1914

Massive movement of Trentino people mainly towards America beginning after 1875.

Not a peculiarity of Trentino as it involves entire Italy and many other areas of Europe.

Consequence of a complex mix of crisis and opportunities on both sides of the ocean and at local level.



Migrant ship arriving in New York harbour

www.wikipedia.org





School children from trentino in Pomeranos (Brazil)

[Centro Documentazione Emigrazione Trentina](#)

STRUCTURAL TRIGGERS



Independence of Americas (1770-1830) and abolition of slavery (1810-1890)

Economic and demographic transition in Europe and innovation in sea travel technology

Crisis of european mountain areas



Map of Austria-Hungary
[Wikipedia](#)

«LOCAL» TRIGGERS

- Geopolitical issues of the Austrian Empire
- Great depression and financial crisis (1873 fall of Vienna stock exchange)
- Plant pathogens and hard weather





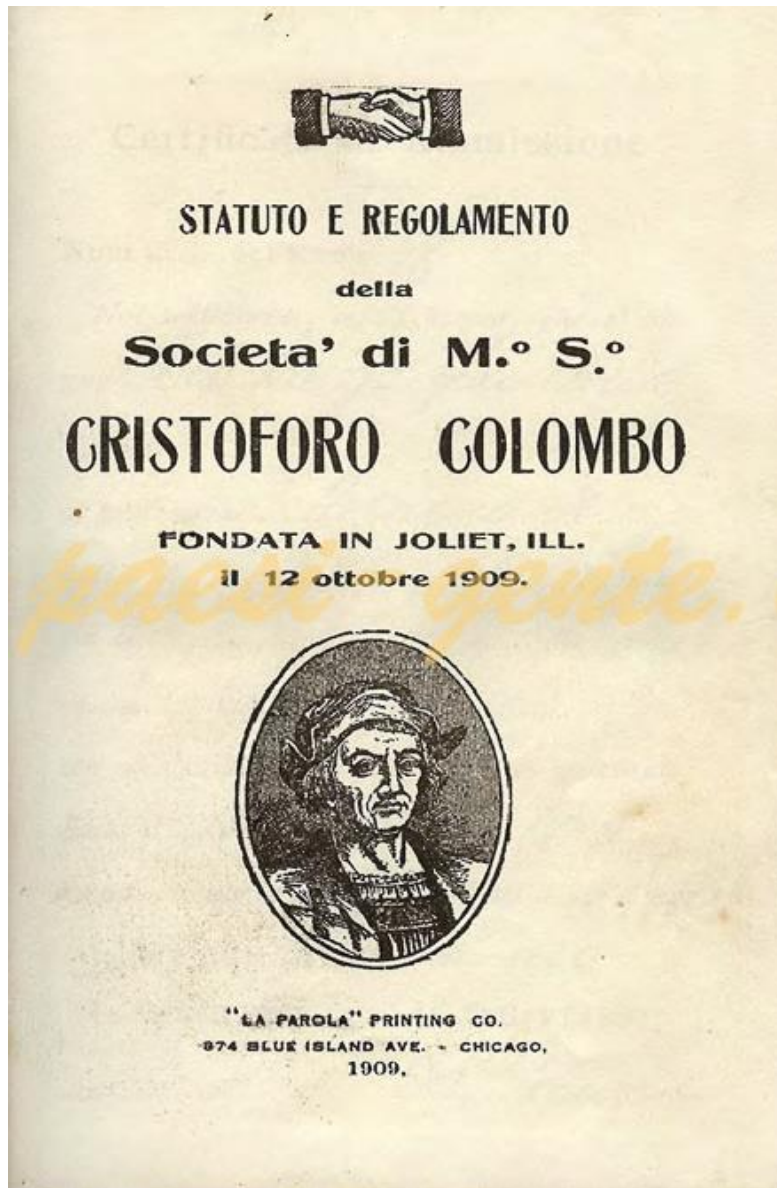
Miners camp in Hastings (Colorado)
[Centro Documentazione Emigrazione Trentina](#)

COLONISTS AND WORKERS



Colonists: families, get land properties, sell everything before leaving, do not plan to come back

Workers: single adult men, mining and industry employment, send money at home, plan to come back



Front page of Cristoforo Colombo Society bylaws
www.vallevenasdicadore.it

MUTUAL AID SOCIETIES

First form migrants organization:

- Active locally
- National or regional common origin
- Focus on solidarity actions
- Social and cultural events
- Trentini are hybrid people: not Italians but not Austrians, they meet in «Tyrol Mutual Societies».



MIGRANTS AND REFUGEES

1914-1940

First world war hits hard in Trentino: 40% of population left the province during the war as soldiers, refugees, prisoners.

Fascism does not encourage emigration.
But many leave Italy for political reasons.



The village of Loppio after bombing in first world war
[Inventario dei beni storici e artistici della diocesi di Trento](#)

Barackenlager in Mitterndorf a./d. Fischa.



Refugees camp in Mitterndorf (Austria)
[Biblioteca Civica Rovereto](#)

TRENTINO AFTER THE WAR



400.000 inhabitants in 1914

60.000 enlisted in Imperial Army (11.000 dead)

75.000 refugees in the Empire, 35.000 refugees in Italy, 2.000 political prisoners



Gathering in Piazza Venezia (Trento)
[Trentino Cultura](#)

TRENTINO THROUGH FASCISM



Strongly nationalist focus with idea of Italian superiority, no respect for former austrian/tirolean institutions

No appreciation for migration (except african colonies and political opposers)

Reconstruction and public infrastructures policy



Frontpage of police file on Leonardo Bancher, trentino migrant and Communist Party member in Tuzla (Yugoslavia)
National Archive – Trento

ITALIANS ABROAD AND POLITICAL CONFLICT

After first world war Italian communities abroad become very polarized.

The fascist government spreads its propaganda and promotes the creations or the assimilation of many Italian organizations.

Anti-fascist groups start their organizations to continue their political activity and to provide assistance to their fellows in Italy and abroad.



THE EUROPEAN WAVE

1945-1970

After second world war a new massive wave of emigration hits Italy and Trentino.

Emigration is promoted by Italian government as a solution for overpopulation and unemployment



Italian workers at Tissot factory (Switzerland)
[Associazione Bellunesi nel mondo](#)



Marcinelle mine disaster (Belgium)
[Wikipedia](#)

THE AGE OF BILATERAL AGREEMENTS



Italian government signs bilateral trade agreements with main European industrial countries

Workforce is the key «commodity» offered by Italy bilateral trade agreements

Migrants are at the foundation of European institutions (free movement of workers)



Trentino Club in Schaffhausen (Switzerland - 1962)
Associazione Trentini nel mondo

CULTURE AND IDENTITY

1945-1975

Italian Clubs abroad focus their activity on, the number or regional entities increases:

- Culture and identity;
- Socialization in a discrimination-free environment;
- Recognition by local authorities
- Help and counseling to newcomers





TRENTINI NEL MONDO



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA SAN GIOVANNI BOSCO N. 7

ASSOCIAZIONE "TRENTINI NEL MONDO,"

PERIODICO MENSILE
1 GENNAIO 1958 - ANNO I N. 1

Perchè è sorta la nostra Associazione

L'iniziativa di costituire l'Associazione Trentini nel mondo, corrispondeva, oltre che ad una aspettativa diffusa, ad un nostro preciso dovere.

La limitata estensione, la poca fertilità e lo scarso sviluppo industriale della nostra terra trentina, hanno, nel passato, come nel presente determinato

zione Trentini nel mondo, con lo scopo di una vasta assistenza materiale e morale agli emigrati, col proposito di creare e mantenere delle strette possibilità di collegamento epistolare e personale con essi, e col fine di promuovere la formazione di circoli ed Enti di Trentini nei luoghi più opportuni dell'emigrazione, sarà senz'altro di enorme aiuto alla soluzione dei problemi più urgenti che il fenomeno comporta, e potrà, in Patria, affrontare e risolvere il fondamentale problema della preparazione psicologica e professionale dei candidati all'emigrazione.

Il programma può sembrare

ambizioso, ma tale non sarà se sapremo suscitare l'interesse e la collaborazione di tutti.

Come personalmente ritenni doveroso dare la piena collaborazione, come omaggio alle sofferenze dei miei nonni, dei miei genitori e dei miei fratelli emigrati nel lontano Brasile, così ho una grande fiducia che le persone, i Comuni, gli Enti più diversi, sentano tutta la bellezza di questa opera di bene e si volgano ad essa col sentimento di chi rende il proprio tributo di solidarietà a tutti i fratelli lontani che con fiducia ne attendono il conforto.

Senatore A. G. Motti.



l'emigrazione di notevoli forze del lavoro, che non trovano in Patria le condizioni di un impiego adeguato.

Non è forse il caso, in questa sede, di ricordare i lati negativi di tale fenomeno e i suoi riflessi morali familiari ed economici.

Ci basta sapere che l'emigrazione, come fatto politico e sociale, esiste e non deve essere trascurato, anche se deve per noi tutti rappresentare il principale stimolo a creare nella nostra Regione condizioni ambientali di lavoro, tali da permettere di superare il fenomeno.

Per il momento e forse per vari anni ancora, è nostro compito di prestare tutta la nostra vigile cura, per alleviare, in quanto possibile, i danni e le sofferenze che la situazione comporta.

Quanti hanno percorso la via dell'emigrazione, o hanno dei parenti emigrati, sanno quali sofferenze morali comporta l'inevitabile nostalgia della propria terra, del proprio ambiente, dei propri cari lontani, conoscono pure come sia difficile e combattuto l'inserimento del lavoratore in un complesso produttivo nuovo, e come sia arduo armonizzare con un corpo estraneo, questa forza viva spesso neppure sufficientemente preparata sul piano psicologico e professionale.

La costituzione dell'Associa-



faica per questa causa, oggi così viva, domani certo ancora più urgente.

Posso questo foglio cooperare al bene di chi dà e di chi riceve. Benedicendo tutti.

Dr. CARLO, Arch.

Plausi e Consensi

Sono lieto che il primo numero di « TRENTINI NEL MONDO » rechi la mia particolare benedizione ai lontani della nostra terra, anzitutto, e poi a tutti coloro che lavorano per i nostri emigrati.

Se il problema dell'emigrazione, sia stabile che temporanea, si impone oggi alle autorità civili per la ricerca di un maggior benessere materiale, si impone in modo speciale alla Chiesa che di questi suoi figli costretti a vivere lontani dalla famiglia in terra lontana, si sente tenera madre.

E' come Pastore della Chiesa di Trento che rivolgo da queste colonne a tutti gli Emigrati trentini il mio paterno invito a conservare anche lontani da noi il patrimonio della loro fede e della vita morale per cui Trento è additata e invidiata dalle altre regioni; e che plaudo riconoscente a tutti quelli che prestano la loro sensibilità e la loro



Trento, 18 dicembre 1957

Sig. PRESIDENTE della ASSOCIAZIONE TRENTINI NEL MONDO TRENTO

Sono al corrente della costituzione di codesta Associazione con intenti di precisa cura ai Trentini che vanno fuori d'Italia per occupazione.

E' fondata la fiducia nei vantaggi che il mercato comune del lavoro porterà alla vita dei nostri emigrati, mentre provvidenze specifiche dello Stato sono già in atto per le varie qualificazioni professionali che saranno al lavoro italiano ancor maggiore apprezzamento e dignità di offerta.

L'Associazione, consona ai sentimenti di solida affetto del Trentino verso i suoi figli lontani e sollecita del mantenimento di questo reciproco vincolo, troverà, non dubito, larghi consensi e sostegno.

Con distinti saluti,

Luigi Sandrelli - Commissario del Governo per la Regione Trentino - Alto Adige

GLI EMIGRANTI PLAUDONO ALLA "TRENTINI NEL MONDO,"

Un valoroso Missionario che svolge la propria opera — ricca di sacrificio e di passione apostolica — fra i nostri emigrati in Svizzera, ci scrive una lettera riboccante di entusiasmo per la « Associazione Trentini nel mondo » che definisce « opera veramente benefica e provvidenziale », della cui costituzione fu assertore e sostenitore.

Egli ricorda due congressi di emigrati italiani: quello ad Einsiedeln e quello di Pinkenbrunn dell'estate scorsa. Durante il primo egli vide l'emozione dell'Assessore regionale Bertorelle di fronte a quei 15 mila giovani italiani, tra i quali i trentini rappresentavano un validissimo gruppo, riuniti in uno slancio di fede intorno all'immagine della Madonna; e allorché i rappresentanti della Regione si intrattenevano con le nostre operai assunte da ditte svizzere, e fu possibile far loro

sentire la vera patria, la vera terra natale, provocandone una indimenticabile manifestazione di attaccamento alla patria d'origine, apparve evidente la necessità di attuare quel progetto — da tempo accarezzato da coloro che l'Associazione hanno ora formato —, e che rappresenta l'impegno preciso di dare agli emigrati trentini il modo di sentirsi sempre vicini a coloro che son rimasti qui.

Lo zelante Sacerdote raccomanda che l'iniziativa non abbia momenti di arresto: per raggiungere gli scopi che si propone, la « Trentini nel mondo » non ha — egli suggerisce — che da tener fede all'ideale per cui è sorta, guardando agli emigrati con fraternità veramente cristiana, cioè tutta permeata di amore per i fratelli che il lavoro ha portati lontani dalla loro terra, dalla loro casa, dalla loro famiglia.

E l'azione della « Trentini nel mondo » dovrà — aggiunge il Missionario — essere concreta, fattiva, libera da pastoie burocratiche, perché l'emigrante senta che si agisce con lui, per lui.

A questa azione, egli pensa, gli emigranti risponderanno con slancio, perché sentiranno il calore dell'opera svolta in loro vantaggio. « Abbiamo ovunque degli emigrati ottimi, stimati, apprezzati, che fanno onore alla terra trentina, e che saranno dei preziosi collaboratori della Associazione, alla quale auguro che viva, prosperi, fiorisca ».

Un valoroso Missionario che svolge la propria opera — ricca di sacrificio e di passione apostolica — fra i nostri emigrati in Svizzera, ci scrive una lettera riboccante di entusiasmo per la « Associazione Trentini nel mondo » che definisce « opera veramente benefica e provvidenziale », della cui costituzione fu assertore e sostenitore.

Egli ricorda due congressi di emigrati italiani: quello ad Einsiedeln e quello di Pinkenbrunn dell'estate scorsa. Durante il primo egli vide l'emozione dell'Assessore regionale Bertorelle di fronte a quei 15 mila giovani italiani, tra i quali i trentini rappresentavano un validissimo gruppo, riuniti in uno slancio di fede intorno all'immagine della Madonna; e allorché i rappresentanti della Regione si intrattenevano con le nostre operai assunte da ditte svizzere, e fu possibile far loro

sentire la vera patria, la vera terra natale, provocandone una indimenticabile manifestazione di attaccamento alla patria d'origine, apparve evidente la necessità di attuare quel progetto — da tempo accarezzato da coloro che l'Associazione hanno ora formato —, e che rappresenta l'impegno preciso di dare agli emigrati trentini il modo di sentirsi sempre vicini a coloro che son rimasti qui.

BIRTH OF REGIONAL ORGANIZAZIONS

1955-1965

Migrant coordination entities based in Italy.

Regional/local identity as main cohesion factor

- Support migrants before and after leaving
- Defend migrant interests in italian political bodies
- Foster recognition of rights by foreign authorities



COLD WAR AND AFTER

1970-2010

Second generation trentini abroad mainly tell success stories but...

...iron curtain cuts relations with Eastern Europe, in south America many country fall under military dictatorships.

The discovery of poor communities of Trentino origin starts an age of solidarity interventions.



Cold war missile site «Base Tuono» near Trento
[Base Tuono Museum](#)



Agricultural works in Stivor (Bosnia)
Associazione Trentini nel mondo

DIFFICULT TIMES



Loss of contacts with Eastern Europe communities

Difficult relations with and within South American communities

Persecution of italian identity by ultranationalist governments



Home of trentini migrants in Chaco (Argentina)

Associazione Trentini nel mondo

SUCCESS IS NOT THE RULE



Discovery of poor trentini communities

The great crisis of Argentina



Workers of Cooperativa Solidaridad Trento Chaco (Argentina)

Associazione Trentini nel mondo

COOPERATION AND SOLIDARITY

Restore dignity and self awareness to families with unsuccessful migration history

- Culture and language programmes
- Cooperative working
- Education and vocational training
- Solidarity projects and working opportunities



NEW EMIGRATION WAVE

2005-in progress

From 1975 to 2005 there are 30 quiet years with few people leaving.

Net migration in the positive range with little movement until 1990.

After 1990 Italy becomes destination country.

From 2005 departures starting to grow again.

INCONTRI TRENTINI IN EUROPA

GENERAZIONE IN
MOBILITÀ

BARCELONA - SPAGNA 2018

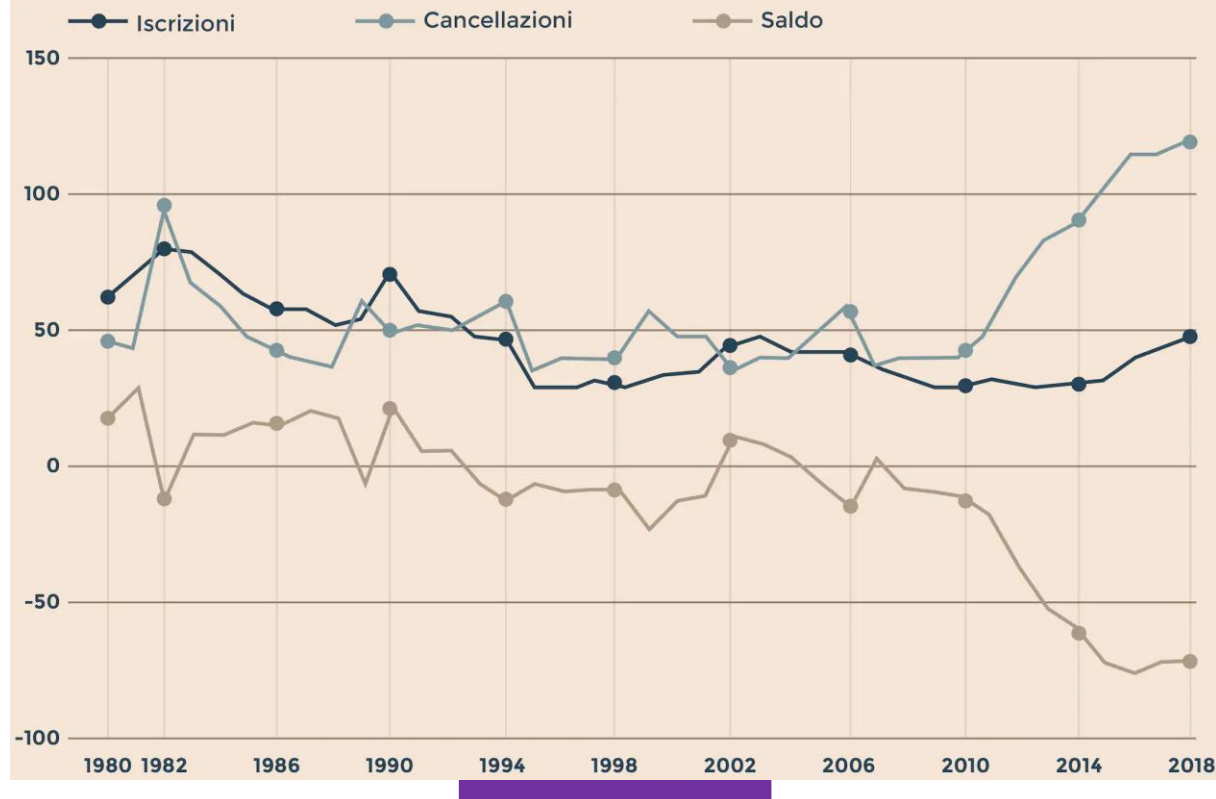


OXFORD - UK 2018



LILLE - FRANCIA 2019





NEW ITALIAN MIGRATION



Both northern and southern Italy

Trentino is among most affected

Not only highly skilled young workers

INCONTRO 20|22 SETT 2019

Lille Trentini in Europa

GENERAZIONE IN MOBILITA'



09-11 Nov 2018
BARCELLONA
Trentini Spagna e Portogallo

20-22 Apr 2018
OXFORD
Trentini UK e Irlanda

FRANCIA | BELGIO | OLANDA | LUSSEMBURGO

NEW CHALLENGES

Is new migration wave better equipped than the old ones?

Educational level and availability of informations about destination countries say yes. BUT

Today's experience of migration is made of a sum of individuals:

- No organized collective path
- No migration chains
- Little participation into formal/physical networks





● ● ● ●

GRAZIE



info@trentininelmondo.it



www.trentininelmondo.it

